

17

INDUSTRIA

La crisi pandemica sviluppatasi nel 2020 ha esercitato un forte impatto negativo sulla produzione industriale. L'indice ha mostrato una diminuzione rispetto al 2019 del 10,9 per cento. L'andamento è analogo considerando i dati corretti per gli effetti di calendario. In media annua la contrazione è dell'11,4 per cento, con flessioni mensili continue per 14 mesi fino a marzo 2021 e successive crescite, che derivano dai valori molto ridotti del 2020.

A livello europeo - media dei 27 paesi membri - l'indice generale della produzione industriale calcolato su dati corretti, nel 2020 flette del 7,9 per cento. Sebbene negativa la variazione è comunque meno ampia di quella italiana (-11,4 per cento) con una differenza decisamente più elevata di quella osservata nel 2019 (-1,1 per cento in Italia e -0,8 per cento nella Ue27).

Anche il clima di fiducia delle imprese manifatturiere registra un repentino peggioramento della dinamica produttiva nella prima metà del 2020. Nel corso della seconda parte dell'anno si evidenzia, un costante recupero dell'indicatore, frenato solo a novembre 2020 da un moderato arretramento della fiducia degli imprenditori a seguito del riacutizzarsi della pandemia.

L'indice generale del fatturato diminuisce nel 2020 dell'11,2 per cento rispetto al 2019 risentendo di un calo delle vendite sia sul fronte interno (-11,1 per cento) sia su quello estero (-11,3 per cento). La flessione ha riguardato tutti i settori, ma è stata particolarmente ampia nella filiera tessile-abbigliamento-pelli.

Nel confronto europeo, effettuato sui dati corretti per gli effetti di calendario, l'indice nazionale del fatturato mostra una dinamica peggiore rispetto a quella osservata per la media dei 27 Paesi dell'Unione (-11,5 per cento a livello nazionale contro -9,7 per cento a livello europeo).

Anche i nuovi ordinativi segnano nel 2020 una marcata contrazione (-9,6 per cento), determinata da un crollo delle commesse provenienti sia dal mercato interno (-9,4 per cento) sia dal mercato estero (-9,9 per cento).

17

INDUSTRIA

Produzione industriale

Nel 2020, le misure di contenimento dell'epidemia di Covid-19 con la conseguente forzata chiusura dell'attività in molti settori, hanno determinato effetti negativi molto rilevanti sui livelli produttivi: l'indice generale grezzo della produzione industriale flette rispetto al 2019 del 10,9 per cento, mentre è dell'11,4 per cento la riduzione se si guarda all'indice al netto degli effetti di calendario. Dal 1990, nella serie storica degli indici della produzione industriale i valori osservati nell'anno si collocano tra i secondi peggiori, dopo il tracollo registrato a seguito della crisi finanziaria del 2008-2009.

Nessun settore è indenne dai cali, alcuni di entità considerevole. In dettaglio, le maggiori riduzioni si osservano per le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-28,3 per cento), fabbricazione di mezzi di trasporto (-18,2 per cento), fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-15,6 per cento). I settori con le flessioni meno accentuate sono le industrie alimentari, bevande e tabacco – la riduzione è del 2,3 per cento - ed energia elettrica e gas, il cui calo è del 4,0 per cento.

Se si guarda ai contributi, quattro sono i settori il cui apporto negativo è superiore a un punto percentuale. In dettaglio, per le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori e fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. il contributo - per entrambi il più elevato - è pari a -2,1 punti percentuali. Per metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti) e fabbricazione di mezzi di trasporto gli apporti negativi sono rispettivamente pari a -1,7 e -1,2 punti percentuali (Prospetto 17.1).

Tutti i raggruppamenti principali di industrie, in media d'anno, sono caratterizzati da un arretramento rispetto all'anno precedente. Il più rilevante è quello registrato per i beni strumentali (-12,8 per cento), ma riduzioni di entità simile si osservano per i beni intermedi e di consumo (per entrambi -11,2 per cento). Nello specifico, la dinamica dei beni di consumo è la sintesi di quella osservata per i beni durevoli e non durevoli, con decrementi rispettivamente pari a -11,4 e -11,2 per cento. Il settore energetico presenta la riduzione meno ampia, con un calo del 5,0 per cento.

La flessione dell'indice generale corretto per gli effetti di calendario nel 2020 è la seconda consecutiva dopo gli incrementi registrati nel triennio precedente: in dettaglio, al calo del 1,1 per cento osservato nel 2019, si contrappongono gli incrementi dell'1,9 per cento nel 2016, del 3,6 per cento nell'anno 2017 e dello 0,9 nell'anno 2018.

Prospetto 17.1 Medie annuali dei principali indicatori dell'industria per attività economica e raggruppamenti principali di industrie e contributi alla variazione dell'indice generale. Base 2015=100
Anno 2020, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

ATTIVITÀ ECONOMICHE RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Produzione	Contributo Produzione (a)	Fatturato	Contributo Fatturato (a)	Ordinativi
ATTIVITÀ ECONOMICHE					
Estrazione di minerali da cave e miniera	-8,0	-0,1	-14,5	-0,1	
Attività manifatturiere	-11,8	-10,5	-11,1	-11,0	
Industrie alimentari, bevande e tabacco	-2,3	-0,2	-0,4	-0,1	
Industrie tessili, abbigliamento, pelli ed accessori	-28,3	-2,1	-21,2	-1,8	-19,8
Industria del legno, carta e stampa	-10,1	-0,5	-8,1	-0,4	-5,4
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	-15,6	-0,1	-34,7	-2,3	
Fabbricazione di prodotti chimici	-7,3	-0,3	-8,5	-0,4	-8,0
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	-4,5	-0,2	-1,1	0,0	-2,4
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-9,7	-0,8	-6,9	-0,5	
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	-12,6	-1,7	-11,9	-1,7	-10,1
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	-7,1	-0,2	-7,4	-0,2	-4,3
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	-10,2	-0,4	-7,8	-0,3	-6,7
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	-14,2	-2,1	-12,9	-1,6	-8,1
Fabbricazione di mezzi di trasporto	-18,2	-1,2	-10,8	-1,0	-10,1
Altre industrie manifatturiere	-9,2	-0,8	-8,4	-0,5	
Energia elettrica e gas	-4,0	-0,4			
RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE					
Beni di consumo	-11,2	-3,0	-7,6	-2,3	
<i>Durevoli</i>	-11,4	-0,5	-9,0	-0,4	
<i>Non durevoli</i>	-11,2	-2,5	-7,5	-1,9	
Beni strumentali	-12,8	-3,9	-10,7	-3,0	
Beni intermedi	-11,2	-3,5	-9,7	-3,4	
Energia	-5,0	-0,6	-33,8	-2,4	
INDICE GENERALE					
Nazionale			-11,1	-7,2	-9,4
Estero			-11,3	-3,9	-9,9
Totale	-10,9	-10,9	-11,2	-11,2	-9,6

Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale (R); Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

(a) Contributo alla variazione percentuale dell'indice generale:

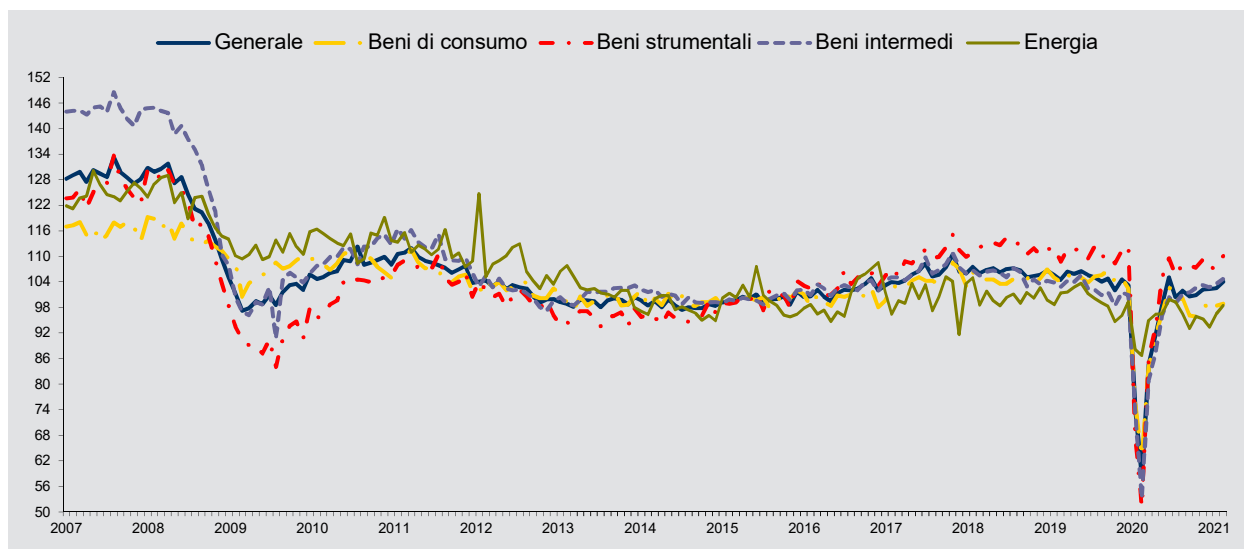
La somma dei contributi alla variazione può risultare diversa dalla variazione complessiva del totale a causa degli arrotondamenti.

Nel confronto con gli altri paesi dell'Unione europea (Ue27 paesi per la mancanza dei dati del Regno Unito) – al netto degli effetti di calendario – l'indice generale nazionale mostra una dinamica peggiore (-11,4 per cento contro -7,9 per cento nella media dei 27 paesi membri e -8,6 per cento nella media dei paesi dell'Unione monetaria).

A livello di raggruppamenti principali di industria, particolarmente ampia è la distanza tra le variazioni che si osservano per i beni di consumo, con gli indici in flessione sia in Italia, sia nella Ue27, ma con intensità molto diverse: -11,8 per cento in Italia a fronte di un decremento del 4,1 per cento in Ue27, con una differenza di quasi 8 punti percentuali. Elevato è anche il distacco riscontrabile nelle variazioni per i beni intermedi, con decrementi rispettivamente pari a 11,7 e 6,5 per cento in Italia e nella Ue27. Per i beni strumentali, invece, il calo è stato sostanzialmente della stessa intensità, con una riduzione del 13,1 per cento in Italia e del 12,8 per cento nella Ue27. Solo per il settore energetico, la riduzione osservata nel nostro Paese (-5,0 per cento) è stata meno intensa di quella europea (-5,7 per cento nella Ue a 27 paesi).

Tendenze più recenti. I primi mesi del 2021 mostrano una tendenza al recupero rispetto ai valori pre-Covid. In particolare per l'indice generale, ad aprile, si osserva il quinto mese consecutivo di crescita congiunturale e il livello dell'indice destagionalizzato supera i livelli pre-pandemici di febbraio 2020.

Figura 17.1 Indici mensili destagionalizzati della produzione industriale per raggruppamento principale di industria. Base 2015=100
Anni 2007-2021



Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Guardando ai raggruppamenti principali di industria, l'andamento non è uniforme. Infatti i beni di consumo mostrano livelli decisamente inferiori rispetto ai mesi precedenti la diffusione del Covid con maggiori difficoltà a recuperare. Al contrario per i beni intermedi si osserva una maggiore vivacità, con l'indice di aprile che è maggiore del valore di febbraio 2020 del 3,9 per cento. Anche i beni strumentali mostrano una tendenza al recupero, sebbene di intensità minore rispetto a quelli intermedi. Infine, per il settore energetico, si rileva una minore variabilità dell'indice, con flessioni e recuperi molto meno marcati rispetto agli altri raggruppamenti, con il dato di aprile 2021 pressoché identico a quello pre crisi.

Clima di fiducia nel manifatturiero. Il confronto fra il clima di fiducia delle imprese manifatturiere e la variazione tendenziale dell'indice della produzione per il comparto manifatturiero – calcolata sui dati al netto degli effetti di calendario – mostra andamenti abbastanza omogenei fra i due indicatori. In un contesto caratterizzato da un rallentamento delle dinamiche produttive in atto già dai primi mesi del 2018, la fiducia delle imprese registra un crollo nel primo scorcio del 2020 in concomitanza con il diffondersi della pandemia di Covid-19, posizionandosi su livelli minimi dalla crisi finanziaria del 2008-2009; anche la dinamica tendenziale della produzione industriale raggiunge nello stesso periodo il suo minimo ciclico. Nei primi mesi dell'anno in corso, con la fiducia delle imprese in risalita rispetto ai livelli dei mesi precedenti e la dinamica tendenziale della produzione tornata sui livelli pre-pandemici, emergono segnali di miglioramento delle prospettive economiche all'interno di un quadro sanitario gradualmente più disteso (Figura 17.2).

Figura 17.2 Produzione - Variazioni percentuali tendenziali degli indici corretti per gli effetti di calendario della manifattura. Base 2015=100
Clima di fiducia delle imprese manifatturiere - Indici destagionalizzati (base 2010=100)
 Anni 2007-2021



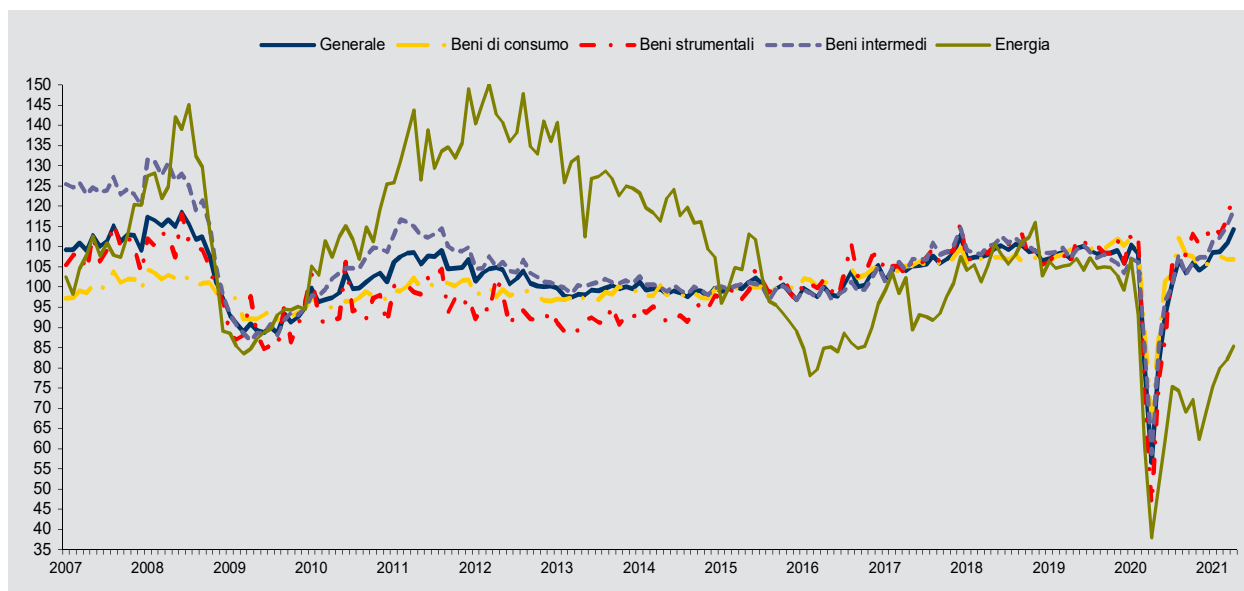
Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale (R); Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere (R)
 (a) I dati relativi ad aprile 2020 non sono disponibili poichè la rilevazione non è stata effettuata a causa dell'emergenza Covid-19.

Fatturato dell'industria

L'indice generale grezzo del fatturato nel 2020 diminuisce dell'11,2 per cento rispetto all'anno precedente (Prospetto 17.1), con flessioni di intensità pressoché analoghe sui due mercati (-11,1 per cento sul mercato interno e -11,3 per cento su quello estero). Al risultato negativo, dovuto in larga parte alle misure di contenimento della pandemia, contribuiscono principalmente il settore della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-34,7 per cento), l'industria del tessile, abbigliamento, pelli ed accessori (-21,2 per cento) e il comparto della fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (-12,9 per cento). Il settore alimentare mostra il decremento negativo meno ampio, con una variazione annua del -0,4 per cento.

Fra i raggruppamenti principali di industrie i risultati in media annua sono tutti in territorio negativo: l'energia registra un calo del 33,8 per cento, i beni strumentali del 10,7 per cento, i beni intermedi del 9,7 per cento, i beni di consumo del 7,6 per cento (-9,0 per cento i beni durevoli, -7,5 i beni non durevoli) (Tavola 17.4). La contrazione è quasi interamente ascrivibile alla dinamica del secondo trimestre 2020, quando a seguito delle chiusure delle attività produttive legate alla diffusione dell'epidemia di Covid-19, tutti i principali raggruppamenti di industrie hanno segnato valori inferiori di oltre il 20 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Solo nei mesi estivi, con l'allentamento delle misure legate all'emergenza sanitaria, emergono i primi segnali di ripresa, con i principali raggruppamenti di industrie che raggiungono nell'ultimo scorcio dell'anno i livelli pre-pandemici, a eccezione del settore dell'energia (Figura 17.3).

Figura 17.3 Indici mensili destagionalizzati del fatturato industriale per raggruppamento principale di industria.
Base 2015=100
Anni 2007-2021



Fonte: Istat, Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

La caduta evidenziata nel 2020 segue il rallentamento dell'anno precedente (-0,2 per cento), facendo attestare l'indice generale in media annua al livello di 96,0, oltre 12 punti in meno rispetto all'anno pre-pandemico. Tutti i settori evidenziano un peggioramento della dinamica tendenziale, con il settore del tessile e abbigliamento che registra, dopo quello del settore del coke (-34,7 per cento), il calo maggiore (-21,2 per cento). Nell'ambito delle attività manifatturiere, solo l'industria alimentare e quella farmaceutica mostrano delle dinamiche negative più contenute rispetto all'andamento registrato nel 2019 (Tavola 17.4).

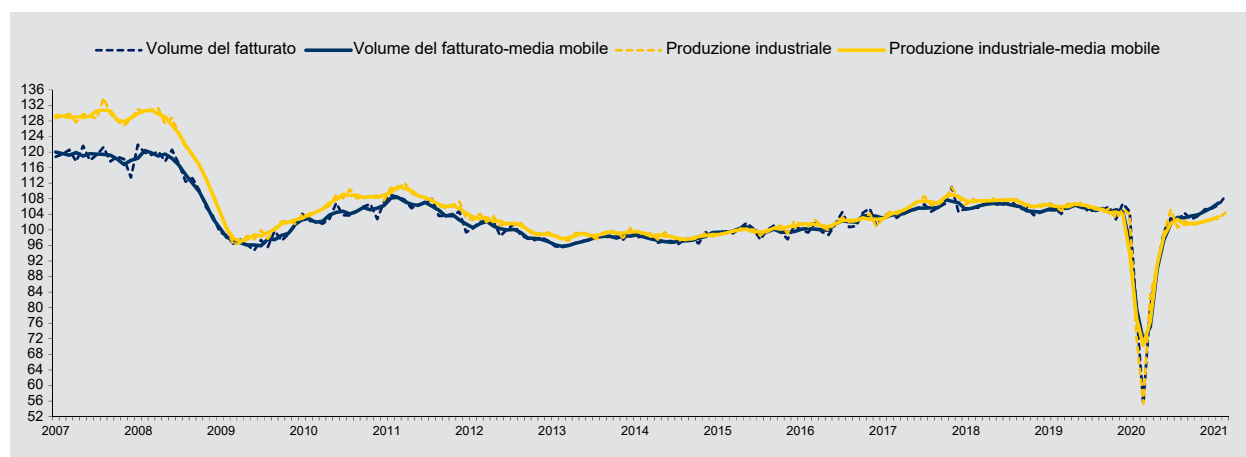
Nel confronto europeo, effettuato su dati al netto degli effetti di calendario, l'indice del fatturato del nostro Paese ha un andamento peggiore rispetto a quello osservato per la media dei 27 paesi dell'Unione (-9,7 per cento a livello europeo contro -11,5 per cento a livello nazionale). Per entrambi gli ambiti territoriali, i risultati sono determinati dalla diminuzione dei beni strumentali (-11,3 per cento per l'Italia e -12,3 per cento per la media Ue27) e, in misura leggermente minore, dei beni intermedi (-10,2 per cento per l'Italia e -7,5 per cento per la media Ue27). Anche per i beni di consumo si registra una flessione dell'8,1 per cento, contro il calo del 3,4 per cento osservato per la media Ue27 (Tavola 17.5).

Tendenze più recenti. Dall'inizio del 2021 il fatturato dell'industria mostra forti segnali di ripresa rispetto al periodo pre-Covid: facendo un confronto con il 2019, l'ultimo anno antecedente la crisi sanitaria, si osserva per il primo quadrimestre un incremento del 2,7 per cento. Stesso andamento si osserva per i beni strumentali e quelli intermedi, con incrementi, rispettivamente, del 9,3 per cento e del 5,5 per cento. Andamenti meno vivaci si registrano per i beni di consumo e soprattutto per il comparto energetico, che

nel primo scorcio dell'anno in corso registrano ancora livelli inferiori a quelli del periodo pre-pandemico (Figura 17.3). Nel complesso, sia la componente interna sia quella estera del fatturato evidenziano un andamento in crescita, sebbene la seconda abbia registrato una minore accelerazione (Figura 17.5).

Volume del fatturato manifatturiero. Il confronto fra l'indice di volume del fatturato del solo comparto manifatturiero e il corrispondente indice della produzione industriale mostra andamenti abbastanza omogenei. Dopo aver toccato livelli straordinariamente bassi nella primavera del 2020, entrambi gli indicatori proseguono nel corso del 2021 la dinamica positiva in atto a partire dalla seconda metà del 2020, sebbene il volume del fatturato abbia mostrato nei primi mesi dell'anno in corso una maggiore vivacità (Figura 17.4).

Figura 17.4 Indici mensili destagionalizzati e medie mobili del volume del fatturato e della produzione del settore manifatturiero. Base 2015=100
Anni 2007-2021

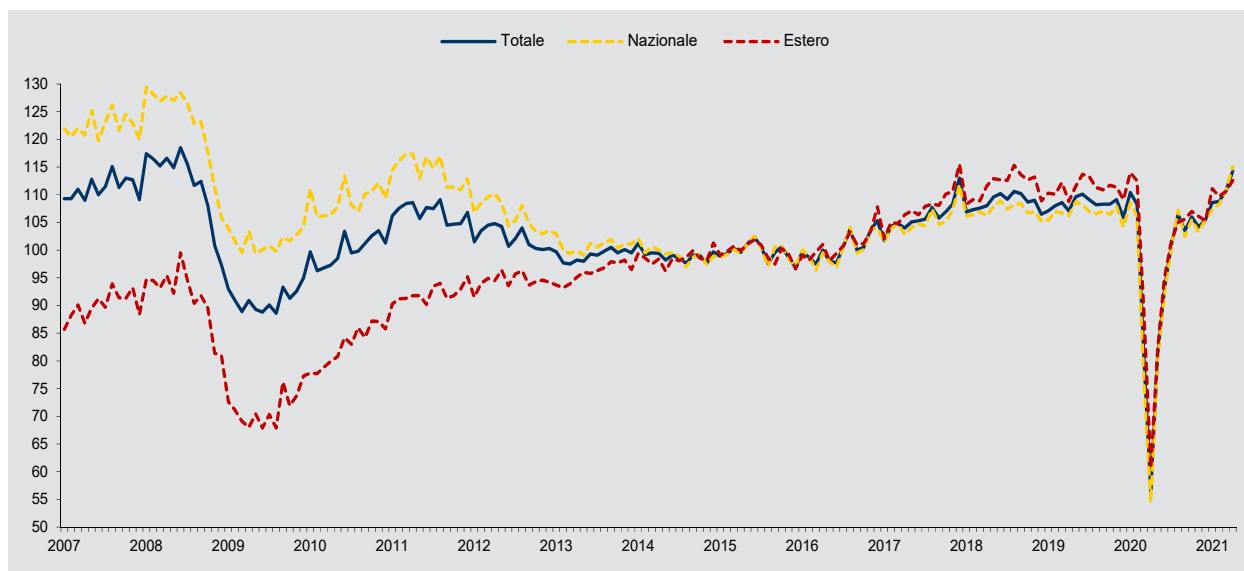


Fonte: Istat, Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R); Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Ordinativi dell'industria

Nel 2020 gli ordinativi diminuiscono del 9,6 per cento (Prospetto 17.1), sintesi di una flessione sia sul fronte interno sia su quello estero (-9,4 per cento per le commesse sul primo e -9,9 per cento per quelle sul secondo). Le industrie del settore tessile, del settore metallurgico e della fabbricazione dei mezzi di trasporto registrano i cali maggiori (rispettivamente -19,8 per cento e -10,1 per cento); il settore farmaceutico è quello che ha mostrato il decremento più contenuto (-2,4 per cento). Il 2020 segna una rilevante battuta d'arresto nella dinamica degli ordinativi che già nel corso del 2019 aveva subito un rallentamento, facendo registrare una diminuzione del -2,0 per cento rispetto ai risultati positivi rilevati nel triennio precedente (con un picco nel 2017 pari a +6,4 per cento, Tavola 17.6).

Figura 17.5 Indici mensili destagionalizzati degli ordinativi dell'industria. Base 2015=100
Anni 2007-2021



Fonte: Istat, Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

APPROFONDIMENTI

Istat, Congiuntura - Produzione industriale, Fatturato industria e Clima di Fiducia delle Imprese Manifatturiere - <https://www.istat.it/it/congiuntura>

Istat, Produzione industriale - Comunicati stampa mensili - <https://www.istat.it/it/archivio/produzione+industriale>

Istat, Gli indici della produzione industriale - La nuova base 2015, Nota informativa, 19 marzo 2018 - https://www.istat.it/it/files//2018/07/NotaInformativa_IPI_19marzo2018.pdf

Istat, Fiducia dei consumatori e delle imprese - <https://www.istat.it/it/archivio/fiducia>

Istat, Fatturato e ordinativi - Comunicati stampa mensili - <https://www.istat.it/it/archivio/fatturato>

Istat, Gli indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria - La nuova base 2015, Nota informativa, 28 marzo 2018 -

<https://www.istat.it/it/files//2018/07/Nota-informativa-cambio-base-2015.pdf>

Istat, Indice del volume del fatturato del settore manifatturiero, Nota informativa, 22 luglio 2015 - <https://www.istat.it/it/files/2015/07/Nota-informativa-volume-del-fatturato.pdf>

Istat, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi, Edizione 2021, Anno 2020, 7 aprile 2021 - <https://www.istat.it/it/archivio/255558>

GLOSSARIO

Clima di fiducia	Misura le opinioni degli operatori economici. È elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2010. Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. I saldi alle variabili consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli; la modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo. Per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "Alto", "Normale", "Basso").
Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale	Misura l'apporto dell'evoluzione di una singola componente alla variazione tendenziale dell'indice aggregato. Quest'ultima viene scomposta nella somma dei contributi attribuibili a ciascuna delle sue componenti. Il contributo alla variazione tendenziale è definito, per ogni componente, dalla media aritmetica ponderata della variazione degli indici della rilevazione e del peso relativo nel periodo posto a confronto.
Fatturato	Comprende il totale degli importi fatturati dall'unità d'osservazione, durante il periodo di riferimento e corrisponde al valore delle vendite sul mercato dei beni o servizi forniti a terzi. Il fatturato si intende al lordo di tutte le imposte e tasse gravanti sui beni o sui servizi fatturate dall'unità, ma al netto dell'imposta sul valore aggiunto (Iva). Include: vendite di prodotti manifatturati, vendite di beni acquistati per essere rivenduti senza essere sottoposti a trasformazione, prestazioni di servizi, rate fatturate (derivanti da pagamenti rateali), tutte le altre spese (trasporto, imballaggi, ecc.) addebitate ai clienti, anche se figurano separatamente sulla fattura, i contributi alla gestione ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o dalle istituzioni dell'Unione europea. Esclude: l'Iva e le altre tasse simili direttamente legate al fatturato e tutte le tasse sui beni o servizi fatturate dall'unità, gli abbuoni e sconti accordati ai clienti, nonché il valore degli imballaggi resi, i beni prodotti per l'autoconsumo o a fini di investimento, la fornitura di prodotti e servizi all'interno dell'unità d'osservazione, le entrate derivanti dalle strutture per il personale (ad esempio mense aziendali) e le accise.
Indice del fatturato industriale	Misura la variazione nel tempo delle vendite del settore industriale.
Indice del volume del fatturato dell'industria	Misura la variazione nel tempo delle vendite delle imprese industriali a prezzi costanti. È ottenuto depurando l'indice del fatturato dell'industria dalla componente di prezzo utilizzando l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Poiché viene elaborato esclusivamente a fini di confronto con l'indice della produzione industriale, è ottenuto a parità di campo di osservazione settoriale.
Indice della produzione industriale	Misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione dell'industria in senso stretto, escluso il settore delle costruzioni.
Ordinativi	L'ammontare degli ordinativi assunti dall'azienda e accettati definitivamente nel corso del periodo di riferimento.
Produzione industriale	La produzione realizzata in Italia nel mese di riferimento e quantificata secondo l'unità di misura indicata nel questionario di rilevazione; non devono essere dichiarati i beni prodotti all'estero. Per produzione si intendono i prodotti fabbricati nel mese dall'impresa sia per conto proprio sia per conto terzi.

Tavola 17.1 Indici della produzione industriale per attività economica. Base 2015=100
Anni 2016-2020

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali				
	2016	2017	2018	2019	2020	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019
INDICI GREZZI										
INDICE GENERALE	101,4	104,5	106,2	105,1	93,6	1,4	3,1	1,6	-1,0	-10,9
Estrazione di minerali da cave e miniera	91,0	90,4	89,9	85,8	78,9	-9,0	-0,7	-0,6	-4,6	-8,0
Attività manifatturiere	101,5	104,8	107,0	105,6	93,1	1,5	3,3	2,1	-1,3	-11,8
Industrie alimentari, bevande e tabacco	102,0	104,5	107,0	109,9	107,4	2,0	2,5	2,4	2,7	-2,3
Industrie tessili, abbigliamento, pelli ed accessori	97,7	97,3	99,0	94,1	67,5	-2,3	-0,4	1,7	-4,9	-28,3
Industria del legno, carta e stampa	98,3	97,9	94,7	94,0	84,5	-1,7	-0,4	-3,3	-0,7	-10,1
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	97,9	101,4	99,8	97,4	82,2	-2,1	3,6	-1,6	-2,4	-15,6
Fabbricazione di prodotti chimici	101,8	104,7	105,8	106,2	98,5	1,8	2,8	1,1	0,4	-7,3
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	100,5	106,7	111,8	114,5	109,4	0,5	6,2	4,8	2,4	-4,5
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	103,1	106,8	104,6	101,2	91,4	3,1	3,6	-2,1	-3,3	-9,7
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	102,1	105,9	107,8	103,1	90,1	2,1	3,7	1,8	-4,4	-12,6
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	99,2	100,3	102,0	104,7	97,3	-0,8	1,1	1,7	2,6	-7,1
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	98,9	100,7	106,8	106,3	95,5	-1,1	1,8	6,1	-0,5	-10,2
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	103,0	109,1	114,0	111,6	95,7	3,0	5,9	4,5	-2,1	-14,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	104,1	107,4	108,0	103,4	84,6	4,1	3,2	0,6	-4,3	-18,2
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	102,9	107,8	113,1	117,1	106,3	2,9	4,8	4,9	3,5	-9,2
Energia elettrica e gas	101,4	103,9	102,0	103,7	99,6	1,4	2,5	-1,8	1,7	-4,0
INDICE CORRETTO PER I GIORNI LAVORATIVI										
INDICE GENERALE (a)	101,9	105,6	106,5	105,3	93,3	1,9	3,6	0,9	-1,1	-11,4

Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Dati corretti con il metodo di regressione mediante software statistico Tramo-Seats e pertanto suscettibili di revisione.

Tavola 17.2 Indici della produzione industriale per raggruppamento principale di industria. Base 2015=100
Anni 2016-2020

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali				
	2016	2017	2018	2019	2020	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019
Beni di consumo	100,2	102,4	104,5	105,0	93,2	0,2	2,2	2,1	0,5	-11,2
<i>Durevoli</i>	<i>102,8</i>	<i>108,0</i>	<i>107,8</i>	<i>108,9</i>	<i>96,5</i>	<i>2,8</i>	<i>5,1</i>	<i>-0,2</i>	<i>1,0</i>	<i>-11,4</i>
<i>Non durevoli</i>	<i>99,8</i>	<i>101,4</i>	<i>103,9</i>	<i>104,3</i>	<i>92,6</i>	<i>-0,2</i>	<i>1,6</i>	<i>2,5</i>	<i>0,4</i>	<i>-11,2</i>
Beni strumentali	102,7	107,4	111,5	110,2	96,1	2,7	4,6	3,8	-1,2	-12,8
Beni intermedi	101,8	104,7	105,3	102,3	90,8	1,8	2,8	0,6	-2,8	-11,2
Energia	99,4	101,6	99,9	100,4	95,4	-0,6	2,2	-1,7	0,5	-5,0

Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Tavola 17.3 Indici corretti della produzione industriale per raggruppamento principale di industria nei paesi dell'Unione europea. Base 2015=100
Anni 2019-2020

PAESI	Beni di consumo		Beni strumentali		Beni intermedi		Energia		Generale	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
INDICI										
Italia	105,3	92,9	110,6	96,1	102,6	90,6	100,4	95,4	105,3	93,3
Austria	103,5	100,7	118,6	104,3	112,5	106,3	120,2	123,4	113,3	106,1
Belgio	130,6	132,8	106,1	94,2	101,5	96,6	122,1	120,0	114,0	109,7
Cipro	125,4	118,1	159,3	134,7	144,2	138,1	112,2	105,3	131,0	121,5
Estonia	105,7	102,1	152,9	138,9	129,2	127,3	113,6	111,0	120,3	113,1
Finlandia	*	*	130,8	129,1	106,9	103,2	*	*	113,0	109,5
Francia	104,8 b	100,0 b	108,2	90,0	101,5	90,0	98,5	90,9	104,0	92,6
Germania	101,9	97,3	101,4	85,7	101,8	94,9	90,4	84,4	100,8	90,5
Grecia	110,5	109,2 a	111,9	111,7 a	109,9	109,1 a	103,2	98,1 a	108,0	105,6 a
Irlanda	*	*	*	*	*	*	*	*	97,3	101,4
Lettonia	*	*	133,8	126,7	118,6	121,8	108,0	100,3	117,0	115,0
Lituania	109,5	109,8	181,9	182,4	130,5	132,7	100,1	87,4	119,3	116,5
Lussemburgo	104,2	97,2 a	97,8	80,7 a	101,1	91,2 a	90,0	85,0 a	99,1	88,5 a
Malta	94,2 a	97,6 a	105,3 a	98,1 a	103,0 a	100,8 a	154,4 a	157,9 a	103,5 a	103,3 a
Paesi Bassi	*	101,4	115,6	106,8	100,9	98,8	85,3	82,0	102,4	98,4
Portogallo	102,3	93,5	112,3	96,9	100,4	93,7	106,5	105,9	103,9	96,3
Slovacchia	94,0	82,0	133,4	113,1	106,1	99,3	103,0	108,3	113,4	103,0
Slovenia	115,8	117,1 a	157,6	141,5 a	120,7	110,2 a	97,6	88,4 a	125,0	117,0 a
Spagna	103,7 a	95,9 a	113,4 a	95,2 a	107,9 a	98,9 a	97,4 a	90,3 a	106,0 a	95,6 a
Uem 19	106,2	101,3	105,2	91,3	103,4	95,7	98,2	93,0	104,0	95,1
Bulgaria	105,8	99,0	129,6	116,1	115,7	114,7	84,3	74,7	107,5	100,9
Croazia	108,9 b	101,3 b	86,6	86,4	116,5	114,3	106,2	104,8	106,5	102,9
Danimarca	*	*	119,8	111,7	112,5	110,9	81,1	66,2	111,6	105,0
Polonia	120,8	120,9	125,7	114,2	124,0	124,8	105,6	98,8	121,6	119,0
Regno Unito	107,9	106,5	98,1	102,5	103,6
Repubblica Ceca	110,8	109,8	118,0	106,5	113,0	105,8	103,1	94,5	113,2	105,1
Romania	103,2 a	95,1 a	132,4 a	111,3 a	116,9 a	109,9 a	98,9 a	94,3 a	114,3 a	103,7 a
Svezia	*	*	120,8	107,6	105,2	102,6	101,7	101,7	111,8	106,9
Ungheria	115,0	115,3	111,8	94,5	129,7	130,9	101,1	93,6	116,3	108,0
Ue 28	107,5	107,1	104,4	98,8	105,4
Ue 27 (c)	107,8	103,4	107,1	93,4	105,3	98,5	98,5	92,9	105,7	97,3
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE										
Italia	0,5	-11,8	-1,3	-13,1	-2,8	-11,7	0,4	-5,0	-1,1	-11,4
Austria	-1,5	-2,7	2,5	-12,1	-1,1	-5,5	0,0	2,7	0,0	-6,4
Belgio	11,1	1,7	1,9	-11,2	-2,6	-4,8	14,3	-1,7	4,9	-3,8
Cipro	2,5	-5,8	13,3	-15,4	2,7	-4,2	1,4	-6,1	4,0	-7,3
Estonia	-0,3	-3,4	47,9	-9,2	6,8	-1,5	-5,2	-2,3	6,9	-6,0
Finlandia	*	*	9,3	-1,3	-2,1	-3,5	*	*	1,5	-3,1
Francia	2,0 b	-4,6 b	1,7	-16,8	-1,1	-11,3	-1,8	-7,7	0,6	-11,0
Germania	-4,6	-4,5	-4,3	-15,5	-3,5	-6,8	-7,2	-6,6	-4,3	-10,2
Grecia	4,2	-1,2 a	6,0	-0,2 a	-0,7	-0,7 a	-6,9	-4,9 a	-0,7	-2,2 a
Irlanda	*	*	*	*	*	*	*	*	2,9	4,2
Lettonia	*	*	6,4	-5,3	0,3	2,7	-4,4	-7,1	0,8	-1,7
Lituania	2,0	0,3	20,8	0,3	4,0	1,7	-2,9	-12,7	3,4	-2,3
Lussemburgo	-2,7	-6,7 a	-0,8	-17,5 a	-2,2	-9,8 a	-8,4	-5,6 a	-3,1	-10,7 a
Malta	2,4 a	3,6 a	0,5 a	-6,8 a	-2,6 a	-2,1 a	5,3 a	2,3 a	1,1 a	-0,2 a
Paesi Bassi	*	*	0,7	-7,6	-2,8	-2,1	0,0	-3,9	-0,9	-3,9
Portogallo	-1,8	-8,6	2,7	-13,7	-0,9	-6,7	-8,9	-0,6	-2,2	-7,3
Slovacchia	-3,2	-12,8	4,8	-15,2	-4,2	-6,4	3,1	5,1	0,5	-9,2
Slovenia	5,2	1,1 a	6,2	-10,2 a	0,1	-8,7 a	-1,0	-9,4 a	2,8	-6,4 a
Spagna	1,6 a	-7,5 a	2,6 a	-16,0 a	-0,6 a	-8,3 a	-1,6 a	-7,3 a	0,6 a	-9,8 a
Uem 19	1,4	-4,6	-1,8	-13,2	-2,4	-7,4	-2,0	-5,3	-1,3	-8,6
Bulgaria	2,3	-6,4	0,4	-10,4	2,2	-0,9	-4,5	-11,4	0,6	-6,1
Croazia	2,3 b	-7,0 b	-7,3	-0,2	2,0	-1,9	1,1	-1,3	0,5	-3,4
Danimarca	*	*	2,8	-6,8	2,7	-1,4	-9,4	-18,4	2,7	-5,9
Polonia	4,0	0,1	5,5	-9,1	3,9	0,6	1,2	-6,4	4,3	-2,1
Regno Unito	2,1	-4,7	-1,5	-0,4	-1,1
Repubblica Ceca	1,7	-0,9	-0,9	-9,7	-0,2	-6,4	-1,4	-8,3	-0,4	-7,2
Romania	-4,1 a	-7,8 a	-2,4 a	-15,9 a	-1,5 a	-6,0 a	-3,6 a	-4,7 a	-3,2 a	-9,3 a
Svezia	*	*	0,2	-10,9	-2,6	-2,5	1,7	0,0	2,2	-4,4
Ungheria	6,4	0,3	7,8	-15,5	4,2	0,9	-1,1	-7,4	5,6	-7,1
Ue 28	2,0	-1,6	-1,8	-1,8	-0,8
Ue 27 (c)	2,2	-4,1	-1,3	-12,8	-1,9	-6,5	-1,8	-5,7	-0,8	-7,9

Fonte: Eurostat

(a) Dato di previsione.

(b) Dato stimato da Eurostat.

(c) I valori relativi a tale area non incorporano i dati del Regno Unito.

Tavola 17.4 Indici del fatturato industriale per attività economica e per raggruppamento principale di industria.
Base 2015=100
Anni 2016-2020

ATTIVITÀ ECONOMICHE RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali				
	2016	2017	2018	2019	2020	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019
INDICE GENERALE										
Totale	99,9	105,0	108,3	108,1	96,0	-0,1	5,1	3,1	-0,2	-11,2
Nazionale	99,5	104,1	106,7	106,6	94,8	-0,5	4,6	2,5	-0,1	-11,1
Estero	100,6	106,6	111,3	111,0	98,5	0,6	6,0	4,4	-0,3	-11,3
TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA										
Estrazione di minerali da cave e miniera	82,3	84,2	87,2	83,5	71,4	-17,7	2,3	3,6	-4,2	-14,5
Attività manifatturiere	100,1	105,2	108,5	108,3	96,3	0,1	5,1	3,1	-0,2	-11,1
Industrie alimentari, bevande e tabacco	101,0	103,7	104,9	107,4	107,0	1,0	2,7	1,2	2,4	-0,4
Industrie tessili, abbigliamento, pelli ed accessori	100,3	102,4	105,3	108,0	85,1	0,3	2,1	2,8	2,6	-21,2
Industria del legno, carta e stampa	100,5	102,8	104,9	104,2	95,8	0,5	2,3	2,0	-0,7	-8,1
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	87,1	98,8	109,1	106,9	69,8	-12,9	13,4	10,4	-2,0	-34,7
Fabbricazione di prodotti chimici	98,6	104,8	107,5	103,3	94,5	-1,4	6,3	2,6	-3,9	-8,5
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	105,5	110,2	115,2	112,0	110,8	5,5	4,5	4,5	-2,8	-1,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100,8	104,2	105,5	107,2	99,8	0,8	3,4	1,2	1,6	-6,9
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	97,3	107,5	113,4	110,8	97,6	-2,7	10,5	5,5	-2,3	-11,9
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	97,2	102,7	106,1	106,3	98,4	-2,8	5,7	3,3	0,2	-7,4
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	101,0	105,3	107,1	107,0	98,7	1,0	4,3	1,7	-0,1	-7,8
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	100,7	105,8	110,8	112,6	98,1	0,7	5,1	4,7	1,6	-12,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	107,8	110,2	108,5	105,0	93,7	7,8	2,2	-1,5	-3,2	-10,8
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	103,0	106,7	110,9	112,4	103,0	3,0	3,6	3,9	1,4	-8,4
TOTALE - PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIA										
Beni di consumo	102,1	104,5	106,5	108,9	100,6	2,1	2,4	1,9	2,3	-7,6
<i>Durevoli</i>	<i>103,6</i>	<i>105,9</i>	<i>107,5</i>	<i>111,4</i>	<i>101,4</i>	<i>3,6</i>	<i>2,2</i>	<i>1,5</i>	<i>3,6</i>	<i>-9,0</i>
<i>Non durevoli</i>	<i>101,8</i>	<i>104,2</i>	<i>106,3</i>	<i>108,5</i>	<i>100,4</i>	<i>1,8</i>	<i>2,4</i>	<i>2,0</i>	<i>2,1</i>	<i>-7,5</i>
Beni strumentali	102,4	106,0	108,7	108,4	96,8	2,4	3,5	2,5	-0,3	-10,7
Beni intermedi	99,1	106,1	109,6	107,6	97,2	-0,9	7,1	3,3	-1,8	-9,7
Energia	85,6	96,9	107,6	104,8	69,4	-14,4	13,2	11,0	-2,6	-33,8

Fonte: Istat, Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

Tavola 17.5 Indici corretti del fatturato industriale per raggruppamento principale di industria nei paesi dell'Unione europea. Base 2015=100
Anni 2019-2020

PAESI	Beni di consumo		Beni strumentali		Beni intermedi		Energia		Generale	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
INDICI										
Italia	109,3	100,4	108,9	96,6	107,9	96,9	104,9	69,3	108,4	95,9
Austria	102,5	100,8	122,1	106,3	115,0	107,0	119,1	75,2	115,1	103,6
Belgio	132,1	121,3	111,1	101,8	111,3	101,1	91,5	52,9	115,6	101,7
Cipro	126,8	122,8	180,8	154,8	148,7	142,3	38,8	24,2	140,4	132,4
Estonia	113,2 b	111,4 b	111,7	104,7	127,6	125,6	142,7	112,7	122,1	117,8
Finlandia	*	*	130,6	132,9	113,6	107,1	*	*	119,7	112,9
Francia	110,5	106,6	119,6	96,5	107,7	96,3	115,1	72,6	112,7	98,2
Germania	107,7	104,7	108,2	93,1	106,0	97,1	104,5	84,3	107,3	96,3
Grecia	110,8	107,6 a	105,5	103,4 a	114,9	112,3 a	120,3	78,1 a	114,3	100,2 a
Irlanda	*	*	*	*	*	*	*	*	99,5	103,4
Lettonia	*	*	148,4	153,2	124,1	129,2	126,2	129,0
Lituania	114,5 b	114,2 b	167,6 b	169,6 b	129,5 b	140,1 b	126,3 b	70,7 b	127,1 b	119,5 b
Lussemburgo	101,8	100,3 a	114,9	80,3 a	107,0	90,9 a	107,3	91,0 a
Malta	111,2 a	117,9 a	116,2 a	105,4 a	111,0 a	109,9 a	112,0 a	112,1 a
Paesi Bassi	104,4	102,1	104,6	96,0	109,7	102,3	*	*	*	*
Portogallo	110,0 b	101,6 b	132,3 b	110,6 b	109,7 b	100,0 b	108,5 b	74,7 b	113,7 b	100,1 b
Slovacchia	94,5	89,1	127,0	115,4	113,8	104,0	87,8	59,6	115,4	104,3
Slovenia	117,9	117,0 a	149,0	131,2 a	122,1	110,0 a	*	*	127,4	117,2 a
Spagna	111,2 a	104,4 a	113,1 a	99,5 a	114,4 a	102,2 a	124,0 a	72,9 a	113,8 a	100,0 a
Uem 19	110,0	105,4	110,7	96,7	108,8	99,5	105,2	69,8	109,5	98,1
Bulgaria	115,6	113,4	137,7	124,2	128,1	125,4	129,5	69,1	125,5	115,2
Croazia	104,9 b	97,8 b	107,3	102,4	111,6	109,9	80,0	48,2	104,4	97,2
Danimarca	113,3 b	114,2 b	115,7	103,0	111,3	109,5	105,5	57,9	113,5	105,0
Polonia	123,2	125,2	128,2	118,6	130,5	130,4	135,1	97,0	129,4	124,8
Regno Unito	108,9 b	115,2 b	102,7 b	159,4 b	112,6 b
Repubblica Ceca	110,5	111,3	116,0	107,4	112,1	104,8	93,3	59,1	113,0	105,3
Romania	128,7	126,1	153,8	141,4	132,2	128,8	127,8	84,6	137,3	127,4
Svezia	*	*	135,9	119,7	120,0	116,0	110,1	74,3	123,8	115,1
Ungheria	114,6	115,2	112,2	94,0	129,1	130,8	100,6	85,6	117,1	110,1
Ue 28	110,8	112,9	110,1	114,8	111,4
Ue 27 (c)	111,1	107,3	112,8	98,9	110,8	102,5	107,7	71,9	111,4	100,6
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE										
Italia	2,3	-8,1	-0,4	-11,3	-1,9	-10,2	-2,6	-33,9	-0,3	-11,5
Austria	-0,1	-1,7	4,4	-12,9	-1,7	-7,0	-5,3	-36,9	-0,3	-10,0
Belgio	8,5	-8,2	5,4	-8,4	0,0	-9,2	-7,5	-42,2	2,9	-12,0
Cipro	6,1	-3,2	19,7	-14,4	7,4	-4,3	-3,2	-37,6	8,6	-5,7
Estonia	1,1 b	-1,6 b	7,3	-6,3	4,1	-1,6	-4,6	-21,0	4,6	-3,5
Finlandia	*	*	12,0	1,8	-1,6	-5,7	*	*	3,4	-5,7
Francia	2,9	-3,5	6,6	-19,3	0,0	-10,6	-6,0	-36,9	2,6	-12,9
Germania	-0,2	-2,8	1,4	-14,0	-4,0	-8,4	-6,9	-19,3	-0,9	-10,3
Grecia	4,9	-2,9 a	5,9	-2,0 a	0,2	-2,3 a	-7,4	-35,1 a	-0,3	-12,3 a
Irlanda	*	*	*	*	*	*	*	*	1,2	3,9
Lettonia	*	*	9,2	3,2	0,9	4,1	3,2	2,2
Lituania	5,7 b	-0,3 b	17,0 b	1,2 b	2,1 b	8,2 b	-3,3 b	-44,0 b	3,6 b	-6,0 b
Lussemburgo	2,4	-1,5 a	0,5	-30,1 a	-3,7	-15,0 a	-2,2	-15,2 a
Malta	10,0 a	6,0 a	8,0 a	-9,3 a	1,8 a	-1,0 a	6,1 a	0,1 a
Paesi Bassi	0,3	-2,2	-9,1	-8,2	-3,6	-6,7	*	*	* c	*
Portogallo	0,2 b	-7,6 b	4,3 b	-16,4 b	-0,9 b	-8,8 b	-3,5 b	-31,2 b	0,3 b	-12,0 b
Slovacchia	-0,8	-5,7	4,1	-9,1	-2,9	-8,6	-5,7	-32,1	0,5	-9,6
Slovenia	4,5	-0,8 a	3,8	-11,9 a	0,4	-9,9 a	* c	* c	2,3	-8,0 a
Spagna	3,0 a	-6,1 a	0,9 a	-12,0 a	-0,3 a	-10,7 a	-5,3 a	-41,2 a	0,5 a	-12,1 a
Uem 19	2,0	-4,2	1,7	-12,6	-2,2	-8,5	-5,6	-33,7	-0,1	-10,4
Bulgaria	3,6	-1,9	4,0	-9,8	4,3	-2,1	9,8	-46,6	4,6	-8,2
Croazia	-1,0 b	-6,8 b	6,4	-4,6	1,9	-1,5	-26,6	-39,8	-1,8	-6,9
Danimarca	4,3 b	0,8 b	8,4	-11,0	2,6	-1,6	-0,6	-45,1	4,3	-7,5
Polonia	5,7	1,6	6,1	-7,5	4,0	-0,1	-2,9	-28,2	4,5	-3,6
Regno Unito	4,0 b	-2,1 b	-0,8 b	-2,7 b	-0,3 b
Repubblica Ceca	4,0	0,7	0,1	-7,4	0,4	-6,5	-6,8	-36,7	0,5	-6,8
Romania	4,4	-2,0	3,6	-8,1	7,1	-2,6	4,1	-33,8	4,9	-7,2
Svezia	*	*	4,4	-11,9	-0,2	-3,3	-16,3	-32,5	2,1	-7,0
Ungheria	6,4	0,5	9,6	-16,2	4,3	1,3	-4,1	-14,9	6,6	-6,0
Ue 28	2,6	1,6	-1,3	-4,9	0,4
Ue 27 (c)	2,5	-3,4	2,2	-12,3	-1,4	-7,5	-5,4	-33,2	0,5	-9,7

Fonte: Eurostat

(a) Dato di previsione.

(b) Dato stimato da Eurostat.

(c) I valori relativi a tale area non incorporano i dati del Regno Unito.

Tavola 17.6 Indici degli ordinativi dell'industria per attività economica. Base 2015=100
Anni 2016-2020

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali				
	2016	2017	2018	2019	2020	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019
INDICE GENERALE										
Totale	101,5	108,0	110,2	108,0	97,6	1,5	6,4	2,0	-2,0	-9,6
Nazionale	100,3	106,8	108,0	108,1	97,9	0,3	6,5	1,1	0,1	-9,4
Eestero	103,2	109,7	113,5	107,9	97,2	3,2	6,3	3,5	-4,9	-9,9
TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industrie tessili, abbigliamento, pelli ed accessori	101,5	104,6	107,3	109,6	87,9	1,5	3,1	2,6	2,1	-19,8
Industria del legno, carta e stampa	101,1	104,9	106,9	104,5	98,9	1,1	3,8	1,9	-2,2	-5,4
Fabbricazione di prodotti chimici	99,1	105,8	108,0	103,3	95,0	-0,9	6,8	2,1	-4,4	-8,0
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	103,9	110,3	113,8	111,6	108,9	3,8	6,2	3,2	-1,9	-2,4
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	98,1	109,3	113,8	109,6	98,5	-1,9	11,4	4,1	-3,7	-10,1
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	95,4	104,8	96,5	96,2	92,1	-4,6	9,9	-7,9	-0,3	-4,3
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	101,4	108,2	108,8	108,0	100,8	1,4	6,7	0,6	-0,7	-6,7
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	100,0	110,7	113,0	109,5	100,6	0,0	10,7	2,1	-3,1	-8,1
Fabbricazione di mezzi di trasporto	109,5	107,5	108,8	106,7	95,9	9,5	-1,8	1,2	-1,9	-10,1

Fonte: Istat, Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)